



Sabato 21 febbraio alle ore 17, nella chiesa parrocchiale San Pietro Apostolo in Roggiano Gravina il vescovo Leonardo Bonanno presiederà la Messa per il trigesimo della morte di monsignor Angelo Mazza. Il giorno dei funerali il nostro vescovo era impegnato per i lavori della Conferenza episcopale calabrese e delegato per le esequie il vicario generale monsignor Cono Aratugo.

Caritas. Poveri e promozione umana al centro delle diverse iniziative diocesane

Una Quaresima di carità

In questo tempo forte ritorna il progetto di aiuti per il sostegno dell'ospedale africano in Benin. Sempre attivi i centri di ascolto e accoglienza per giovani e anziani

DI MICHELE COPPA *

Compito di ogni cristiano è quello di amare Dio e quindi Gesù che è il volto umano di Dio, ma non si può amare Dio se non si ama il fratello. La Caritas diocesana è l'organismo pastorale, espressione originale della Chiesa particolare, che ha il compito di animare le comunità ecclesiali al senso di carità verso le persone e le comunità in situazione di difficoltà, ha inoltre il dovere di tradurlo in interventi concreti con carattere promozionale e ove possibile preventivo. La Caritas diocesana realizza tutto questo tenendo conto delle seguenti particolarità: la Chiesa, la promozione Caritas, i poveri, la promozione umana, il mondo e la promozione alla mondialità. L'ambito Promozione Caritas si occupa di: sviluppo dei Centri di ascolto e di promozione ed accompagnamento delle Caritas parrocchiali, in particolare in quest'ultimo anno la Caritas diocesana si è occupata di far nascere sostenere ed accompagnare il Centro di ascolto dell'Unità pastorale di San Sosti e la Caritas nella parrocchia Santa Maria della Grotta di Praia a Mare. Per portare avanti questi impegni, la Caritas diocesana si dota di strumenti pastorali ad hoc come il centro di ascolto diocesano (a cui se ne aggiungono tre fororiani con sede a San Marco Argentano, Belvedere e Scalea), l'Osservatorio delle risorse delle povertà e ed il

Laboratorio promozione Caritas. Lo specifico della Caritas è educare facendo e facendo fare: tutto un modo di valorizzare le opere di carità che già si compiono e di proporre di nuove affinché un numero sempre maggiore di persone, di famiglie e di gruppi siano coinvolti e non ci sia più chi non si impegna dicendo di non sapere che cosa fare. A tal fine promuove la formazione degli operatori pastorali in collaborazione con la Scuola di Formazione Teologica diocesana. All'ambito Promozione umana sono riconducibili tutte le azioni di servizio agli ultimi, quali, ad esempio: promozione, attenzione e cura dei luoghi dell'ascolto e dell'accoglienza. Si elaborano, lavorando con la rete locale ed i servizi sociali, interventi mirati nelle situazioni di emergenza a livello locale e nazionale, dalla risposta immediata. Nell'ultimo anno sono stati finanziati sostenuti dal fondo Cei dell'Otto per Mille tre progetti che faranno nascere in diocesi tre nuove «Opere Segno» Caritas: Centro di accoglienza la Casetta di San Antonio, Salus, Oltre-un lavoro per tutti. In collaborazione con la Caritas regionale si sta realizzando il progetto «Costruire Speranza» che si occupa di animare il territorio ed in particolare i giovani alla legalità. All'ambito Promozione mondialità sono riconducibili tutte le azioni che stimolano interventi nelle emergenze, azioni di cooperazione internazionale e di Pace. Da diversi decenni la nostra Caritas diocesana porta avanti con dedizione due progetti di aiuto, sostegno ed accompagnamento rispettivamente: in Avvento per aiutare le popolazioni dell'India ed in Quaresima per sostenere un ospedale in Benin. La Caritas diocesana da diversi anni sostiene ed anima alcune opere segno, quali la Casa della Carità di S. Agata di Esaro e Casa Mia di Bonifati, per questi due centri in Benin. In quanto ai centri di ascolto ed aiuto alle persone anziane e sole predispongono e realizza progetti di servizio civile, fornendo la formazione ai volontari in servizio civile e garantendo la gestione di tutti gli aspetti amministrativo/burocratici inerenti il servizio civile nazionale. Inoltre, cura la progettazione e la realizzazione del servizio civile nei centri di ascolto fororiani di San Marco Argentano e di Scalea.

* direttore Caritas diocesana.



La festa di San Valentino a Belvedere

La festa di San Valentino vescovo di Terni, le cui reliquie si trovano anche nel Convento di San Daniele dei Frati Minori Cappuccini in Belvedere Marittimo, anche quest'anno è stata solennizzata con la presenza delle diverse coppie di sposi che celebravano i loro anniversari. È ormai consuetudine voluta dall'amministrazione comunale d'imesa con la Comunità religiosa solennizzare quest'incontro con la partecipazione dei Vescovi diocesani, dei presbiteri, del sindaco Enrico Granata e dell'assessore alla cultura Francesca Impiè della cittadina tirrenica. All'inizio della celebrazione il padre guardiano del Convento, padre Alessandro Gatti in un indirizzo di saluto e di accoglienza si è detto lieto di poter proseguire da nuovo Superiore della famiglia dei Frati Cappuccini in Belvedere, questa lodevole iniziativa spirituale, che ha naturalmente i suoi riflessi nella società. Nel corso

dell'omelia il vescovo ha proposto alcune riflessioni sul tema dell'amore cristiano che è al centro della vita della Chiesa e della sua missione, secondo i diversi stili laicali e religiosi chiamati a vivere tale vocazione. Riferendosi alla benemerita e secolare presenza dei frati cappuccini in Belvedere il vescovo ha annunciato di aver eretto, a partire da questo anno, la Chiesa Conventuale a Rettoria. In virtù di tale designazione i religiosi potranno in piena autonomia giuridica continuare la loro opera nel campo della Riconciliazione e della direzione spirituale dei fedeli, celebrando l'Eucarestia ed anche il sacramento del Matrimonio, secondo la delega già concessa dai predecessori vescovi Augusto Lauro e Domenico Crusco. Il sindaco ha rivolto ai presenti il suo saluto e con parole commosse ha manifestato le congratulazioni della scuola primaria che ha elaborato dei disegni sul tema dell'amore.



Belvedere Marittimo, centro storico

il lutto

La scomparsa di monsignor Guido Mollo

Domenica 15 febbraio è tornato alla Casa del Padre monsignor Guido Mollo che da tempo ammalato risiedeva nella sua casa di Belvedere Marittimo. Egli era nato a Bonifati il 16 ottobre 1924 ed era stato ordinato sacerdote a San Marco Argentano l'11 luglio 1948. Per molti anni è stato Parroco di Santa Maria del Popolo nel centro storico della stessa Belvedere e dal 2000 Rettore del Santuario Maria Santissima delle Grazie e Consolazione per un decennio. Dopo la scomparsa di monsignor Angelo Mazza, ultracentenario avvenuta lo scorso mese egli era il decano del clero diocesano. Le esequie presiedute dal Vescovo e partecipate da numerosi confratelli si sono svolte nel Santuario Santuario Maria Santissima delle Grazie e Consolazione di Belvedere Marittimo il pomeriggio di lunedì 16 febbraio. L'ultima volta che monsignor Guido Mollo era apparso in pubblico è stata per l'Ordinazione presbiteriale in Belvedere Marittimo di padre Gianluca Rizzaro nel mese di dicembre scorso; in tale occasione monsignor Mollo era stato salutato in modo caloroso dal vescovo e dal clero presente. Il giorno dei funerali il sindaco di Belvedere Marittimo, ing. Enrico Granata, ha proclamato il lutto cittadino per esprimere, interpretando i sentimenti della comunità di Belvedere Marittimo, la gratitudine verso un pastore che per diversi lustri si è speso per l'intera comunità.

Celebrazioni delle Ceneri

Mercoledì delle Ceneri alle ore 17 il vescovo ha presieduto il solenne rito con il quale ha inizio la Quaresima. Come negli altri anni il vescovo ha ricordato gli impegni di Carità che la Chiesa diocesana è chiamata a vivere in questo tempo forte con una preghiera più intensa e una solidarietà più generosa verso quanti vivono in situazioni di indigenza della malattia, di solitudine. Nelle intenzioni della nostra Chiesa c'è sempre il pensiero per il Benin dove è sorto un ospedale con l'intervento della diocesi e per iniziativa del vescovo Augusto Lauro. Nei prossimi giorni un presbitero delegato e un medico volontario si recheranno in Africa per visitare l'ospedale portando in dono alcuni strumenti di particolare valore diagnostico.

Agenda pastorale del vescovo

Domenica 22 Alle 11 a Gerocame parteciperà al 25° di professione religiosa di suor Annie Zaïra, superiora delle Suore Catechiste presenti al Santuario Maria Santissima del Petruccio in San Sosti.
Lunedì 23. Alle ore 19 nella Chiesa Beata Vergine di Lourdes in Rende partecipa al Cenacolo Mariano.
Sabato 28. Alle ore 17 presso il Teatro Urbano II in S. Marco Argentano prende parte all'inaugurazione della sezione cittadina Amici del Cuore

Diamante

Accordo con il Centro medico polispecialistico

Si è siglato un accordo tra la Caritas e il Centro medico polispecialistico «Vergine di Fatima» di Diamante per una maggiore tutela di soggetti bisognosi e categorie particolarmente protette. L'intesa, si incastona nelle attività filantropiche ed evangeliche della stessa diocesi ed in quelle del Centro Medico che, alcuni mesi addietro, aveva ricevuto la benedizione da parte dello stesso monsignor Bonanno. Già nella celebrazione Eucaristica che precedette il rito della benedizione del Centro Medico, monsignor Bonanno espresse il suo plauso per iniziative che vanno nel senso di favorire i poveri, i bisognosi, gli ammalati ed i sofferenti.

Le indicazioni del vescovo sul rito delle esequie

Per la Quaresima il vescovo ha emanato un Decreto alla diocesi disponendo alcune indicazioni che consentono di operare scelte opportune nella prassi pastorale tra le diverse proposte del nuovo Rito delle Esequie approvato dalla Cei ed entrato in vigore il 2 novembre 2012. Nel tempo quaresimale i Presbiteri sono invitati a presentare alle loro comunità le nuove indicazioni del vescovo, avvalendosi della mediazione degli organismi di partecipazione ecclesiale. Il Decreto entrerà così in vigore il 1° aprile 2015, mercoledì della Settimana Santa. Copia integrale del Decreto è stata inviata al Clero ed è pubblicata sul sito della Diocesi. Si riportano qui di seguito i punti qualificanti del Decreto: Il suono delle campane come annuncio della morte può essere conser-

vato ove già in uso; anche se oggi esso è superato da altri mezzi di comunicazione. Sia sobrio e fatto in un'ora ragionevole perché non si traduca in un disturbo alla Comunità. Le campane inoltre suoneranno solo mezz'ora prima della celebrazione esequiale. (Questo varrà anche per le altre celebrazioni, feriali e festive. Si conservi altresì il suono dell'Avve Maria, nei tre momenti del giorno, secondo la plurisecolare tradizione della Chiesa in onore della Santa Vergine). Il parroco faccia la visita alla famiglia del defunto in un momento favorevole al raccoglimento e alla preghiera (al mattino, alla sera o nella notte) rimanendo a disposizione per il sacramento della Riconciliazione dei familiari e dei presenti per una partecipazione proficua all'Eucarestia. La visita (o Veglia)

dovrà essere, ben curata, con disponibilità di tempo. Il sacerdote, non si reca quindi nella casa del defunto al momento della chiusura della bara né partecipa all'accompagnamento del feretro, attende il defunto all'ingresso della Chiesa, dopo aver preparato con decoro la celebrazione esequiale, normalmente Messa. Si curi la scelta delle letture bibliche appropriate. L'omelia sia ben preparata, non lunga ma efficace sottolineando il significato pasquale dell'evento e non riducendo ad un elogio funebre (i riferimenti alla vita del defunto, fatti con sobrietà, dovranno sottolinearne la sua testimonianza cristiana). Si eviti di apporre oggetti sulla bara (fiori, testi sacri); sono sufficienti la Croce e la Parola di Dio, ben visibili nelle nostre chie-

se. Se qualche fedele (in particolare familiare o rappresentante delle Istituzioni) vuole prendere la parola durante la liturgia funebre, si consenta alle seguenti condizioni: Sia uno solo a parlare; possibilmente si legga un testo scritto, breve e precedentemente fatto conoscere al parroco; si faccia al termine del rito e non dall'ambone. Si ricordi l'osservanza del can. 1177 CIC, il quale consente a coloro a cui compete curare le esequie scegliere una chiesa diversa da quella parrocchiale, solo avvertendo il parroco proprio del defunto. Si raccomanda quanto stabilito nel precedente Decreto Vescovile (del 13 dicembre 2014) in merito alla totale gratuità nell'amministrazione dei sacramenti, così come delle esequie, fatta eccezione della semplice offerta per la intenzio-

ne in memoria del defunto, mai comunque richiesta! In occasione dei funerali può essere consentito, ove si ritiene, la raccolta di offerte da devolvere alla Caritas parrocchiale o ad altre iniziative di indigenza da far proporre con discrezione all'assemblea da qualche laico impegnato. (A volte la stessa famiglia del defunto manifesta ferite che la Comunità Cristiana dovrà contribuire a lenire). Per le esequie di suicidi o persone notoriamente lontane dalla Chiesa, se richiesta la celebrazione Eucaristica, essa si svolga con semplicità e partecipazione alla sofferenza dei familiari sot-



tolineando la misericordia di Dio per tutti i suoi figli. Anche noi siamo peccatori! Quanti non possono accostarsi alla comunione eucaristica partecipano comunque alla preghiera della Chiesa in quanto battezzati e possono unirsi al Signore in comunione spirituale, recando magari l'antica orazione da promuovere tra i nostri fedeli.